



Alessandro Spennato *intervista/interview* Alessandro Cerri

Urbex Practice

Pratica **Urbex**

Urban exploration

Esplorazione urbana

AVI D

“Take nothing but photographs, leave nothing but footprints”



**Alessandro Spennato** Can you explain to us what the urbex practice is?

**Alessandro Cerri** The practice of urbex (contraction from the English “urban exploration” or “urban exploration”) is a real photographic current born in the nineties. Since 2010, thanks to the advent of the internet, social networks and the immediate circulation of photographs on the web, the practice of the urbex has been gaining success, becoming more and more widespread. All this takes place at the limits of clandestinity, where the exploration of places where public access is forbidden, such as villas, factories, construction sites and basements, begins.

**AS** For this kind of practice, are there rules to follow and what are the places of interest?

**AC** The practice of the urbex, although it is difficult to regulate itself, still has important rules to follow: do not cause damage and do not steal by simply photographing leaving only the footprints of our steps. The eye of the Urbex photographer throws interest both towards the city centre and the suburbs, discovering real playgrounds where he can exercise his photographic “fantasy” keeping the abandoned places secret and giving real code names to every single discovery made. The playground of the photographer urbex becomes the city who enjoys capturing images with an unusual look, as different as out of the ordinary trying to tell stories suspended in time and enclosed to

**Alessandro Spennato** Ci puoi spiegare cos'è la pratica dell'urbex?

**Alessandro Cerri** La pratica dell'urbex (contrazione dall'inglese “urban exploration” o “esplorazione urbana”) è una vera e propria corrente fotografica nata negli anni novanta. Dal 2010 grazie all'avvento di internet, dei social network e dell'immediata circolazione delle fotografie sul web la pratica dell'urbex ottiene successo ampliandosi sempre di più. Tutto ciò avviene ai limiti della clandestinità, dove ha così inizio l'esplorazione di luoghi nei quali vige il divieto di accesso al pubblico, come ad esempio ville, fabbriche, cantieri e sotterranei.

**AS** Per questo tipo di pratica, ci sono delle regole da seguire e quali sono i luoghi di interesse?

**AC** La pratica dell'urbex seppur fatica ad autoregolarsi, ha ugualmente delle regole importanti da seguire: non provocare danni e non rubare limitandosi a fotografare lasciando solo le impronte dei nostri passi. L'occhio del fotografo urbex getta interesse sia verso il centro della città, sia verso le zone della periferia, scoprendo dei veri e propri terreni di gioco nel quale esercitare la sua “fantasia” fotografica mantenendo segreti i posti abbandonati e regalando dei veri e propri nomi in codice ad ogni singola scoperta fatta. Il terreno di gioco del fotografo urbex diventa la città il quale si diverte a catturare immagini con uno sguardo insolito, diverso quanto fuori dal comune cercando di raccontare delle storie sospese nel tempo e racchiuse al comune cittadino il quale però, è ignaro di esser passato proprio sotto i sotto piedi o sopra la sua testa del posto abbandonato.

**AS** Quali sono i veri obiettivi dell'urbex?

**AC** Il vero obiettivo del fotografo urbex è riuscire a scaturire la bellezza nei suoi scatti fotografici laddove numerose persone vedono solo il degrado e la distruzione, un viaggiatore del tempo a cui piace catturare immagini, con una ricerca quasi ossessiva per i dettagli, cercando di immortalare quei particolari che solitamente sfuggono al consueto occhio umano. Ricercare emozioni forti in tutto ciò che lo circonda sentendo la necessità di fotografare quello che vede, non definendosi un fotografo, semplicemente trasmettendo le proprie emozioni agli altri, attraverso le immagini che cattura. Da bambino ero affascinato dai film horror degli anni '70, una passione per l'horror che dura tutt'oggi, che ha sviluppato in se' un'attrazione per il macabro, il gotico, e le atmosfere cupe e per tutto ciò che è nascosto e misterioso.

**AS** Ci puoi raccontare la tua prima esperienza?

**AC** Questa passione per l'horror mi ha portato alla mia prima esplorazione, un noto manico-

the ordinary citizen who, however, is unaware of having passed right under his feet or over his head of the abandoned place.

**AS** What are the real goals of urbex?

**AC** The real goal of the photographer urbex is to unleash beauty in his photographic shots where many people see only degradation and destruction, a time traveller who likes to capture images, with an almost obsessive search for details, trying to capture those details that usually escape the usual human eye. Searching for strong emotions in everything around him, feeling the need to photograph what he sees, not calling himself a photographer, simply transmitting his emotions to others, through the images he captures. As a child, I was fascinated by the horror movies of the 70s, a passion for the horror that lasts to this day, which has developed in itself an attraction for the macabre, the gothic, and the dark atmospheres and for all that is hidden and mysterious.

**AS** Can you tell us your first experience?

**AC** This passion for horror led me to my first exploration, a well-known abandoned asylum in my region, Tuscany, a place dear to many explorers. The gloomy climate, the gloomy scenery of that place where disease and suffering once reigned, triggered for the first time the need to immortalize the experience he was living and want to convey to others the feelings he was feeling. Hence the passion for exploration and the search for the unusual.

**AS** Have you had important collaborations in these years?

**AC** Since May 2019 he has been collaborating with the quarterly magazine *Italians do it Better*, for which I edit a column entitled #forgottendays, the forgotten days, in which every time I go out in public a photo-report on an abandoned place he explored, trying to reveal something about myself, my personality and my emotions. In the following October, on the idea of Simone, his close collaborator and esteemed friend, I created a website [www.sottolapolvere.it](http://www.sottolapolvere.it) where the various urbex experiences spent are told: a real diary. Other collaborations led him to meet Luciano Rolandi, esteemed and famous poet, giving his poems a real frame with his photographs.

**AS** After this first-person experience of yours, what do you plan to stimulate with this practice?

**AC** While waiting for other projects, I hope to have aroused many emotions and to have aroused curiosity about this adventurous, exciting and why not also dangerous practice... and I thank you and this magazine for being part of it.



mio abbandonato della mia regione, la Toscana, luogo caro a molti esploratori. Il clima tetro, gli scenari lugubri di quel luogo dove un tempo regnavano la malattia e la sofferenza, mi innescarono per la prima volta l'esigenza di immortalare l'esperienza che stava vivendo e di voler trasmettere agli altri le sensazioni che stava provando. Da qui è nata la passione per l'esplorazione e la ricerca dell'insolito.

**AS** Hai avuto delle collaborazioni importanti in questi anni?

**AC** Dal maggio 2019 collabora con la rivista trimestrale *Italians do it Better*, per la quale curo una rubrica dal titolo #forgottendays, i giorni dimenticati, nella quale a ogni uscita pubblico un foto-racconto su un luogo abbandonato da lui esplorato, cercando di svelare anche qualcosa di me stesso, della mia personalità e delle mie emozioni. Nell'ottobre successivo, su idea di Simone suo stretto collaboratore e stimato amico, ho realizzato un sito web [www.sottolapolvere.it](http://www.sottolapolvere.it) dove vengono raccontate le varie esperienze urbex trascorse: un vero e proprio diario. Altre collaborazioni lo portano a conoscere Luciano Rolandi, stimato e famoso poeta donando alle sue poesie una vera e propria cornice con le sue fotografie.

**AS** Dopo questa tua esperienza in prima persona, cosa pensi di stimolare con questa pratica?

**AC** In attesa di altri progetti, spero di aver suscitato numerose emozioni e di aver incuriosito su questa pratica avventurosa, emozionante e perchè no anche pericolosa... e ringrazio te e questa rivista per averne fatto parte.